

# Chirurgia refrattiva

Chirurgia per la correzione dei difetti visivi sempre più precisa, sicura e senza effetti collaterali grazie all'ampia esperienza acquisita nel corso degli anni ed alla recente introduzione di tecnologie d'avanguardia. **di Giovanni Domina**

**G**li interventi oggi si eseguono con laser ad eccimeri (gas stimolati da un campo di forza) dotati di un fascio di diametro ridottissimo (circa 0.8 mm) che si muove sulla superficie della cornea ad elevata velocità ed in modo uniforme correggendo l'alterazione, cioè asportando in modo estremamente preciso una piccola parte del tessuto di cui è costituita. Al contrario dei primi strumenti, che possedevano fasci di dimensioni elevate e che non garantivano un risultato stabile né omogeneo. "Nei centri più avanzati come il nostro - spiega il dottor Marcello Galdini, del reparto di Chirurgia Oculistica di Charming Italia Numero verde: 800.582960 - Centro di Busto Arsizio (Va) specializzato nella microchirurgia oculare che vanta un'esperienza di oltre dieci anni di pratica clinica - oggi utilizziamo anche un particolare sistema di inseguimento dell'occhio (eye-tracker), un meccanismo di sicurezza che permette al laser di seguirne ogni piccolo movimento durante l'operazione senza decentrare il proprio raggio d'azione".

## Come funziona?

Esistono diverse tecniche per correggere i più comuni difetti visivi: la più utilizzata consiste nella rimozione di un piccolo strato della superficie della cornea, mentre le altre prevedono uno "scollamento" della superficie corneale ed un'azione diretta sullo stroma (struttura portante della cornea). "In queste procedure interne allo spessore corneale noi utilizziamo un nuovo strumento chirurgico, il microcheratomo" - prosegue il dottor Galdini - "che per-

mette di non tagliare completamente il lembo di cornea ma di lasciarne attaccato un margine facilitandone poi la chiusura". Anche difetti di astigmatismo irregolare possono essere eliminati con il laser, così come cicatrici, leucomi superficiali (opacizzazioni della cornea a seguito di un processo anomalo di cicatrizzazione). Le diverse tecniche sono comunque tutte affidabili ed i risultati visivi a distanza di 10-15 giorni sono sovrapponibili. L'utilizzo della procedura dipende dalla valutazione clinica del paziente: dopo averne analizzato le caratteristiche oculari ed una volta verificata l'assenza di controindicazioni, il chirurgo seleziona la tecnica da utilizzare. Nei casi più gravi di miopia, per i quali l'utilizzo del laser potrebbe provocare danni alla cornea, è possibile applicare delle lenti intraoculari. "Si tratta di un intervento delicato, eseguito solo in pochi centri in Italia come il nostro - aggiunge la dottoressa Zorica Govorcinovic, del reparto di Chirurgia Oculistica di Charming Italia - e prevede l'inserimento, attraverso

una microincisione, di una lente che viene posizionata davanti al cristallino oppure davanti all'iride. Questo intervento presenta anche il vantaggio di essere reversibile: qualora si avverta fastidio o si manifesti un'intollerabilità alla lente, è possibile rimuoverla". Nel caso in cui il paziente sia in età avanzata, la lente intraoculare viene inserita direttamente al posto del cristallino, che viene rimosso in quanto potrebbe essere già opacizzato e degenerare in cataratta. "Per questo tipo di intervento - conclude la dottoressa Govorcinovic - utilizziamo la facoemulsificazione, una procedura attraverso la quale il cristallino viene frantumato ed aspirato con una sonda ad ultrasuoni, e non è necessario porre nessun punto di sutura". Un particolare tipo di lenti intraoculari, dette accomodative, vengono utilizzate per la correzione della presbiopia. Non tutti possono però sottoporsi a questo intervento e anche in questo caso è necessaria un'attenta selezione del paziente.

## Identikit del paziente

**I**l 70% delle persone che decidono di sottoporsi ad un intervento per correggere difetti visivi sono donne giovani, tra i 23 anni (limite minimo per la stabilità della miopia) ai 40-45 anni (dopo i quali potrebbe insorgere la presbiopia). I motivi per cui si ricorre al bisturi non sono di ordine estetico, bensì pratico. Chi deve leggere molte ore al giorno, sia davanti ad un testo cartaceo che di fronte ad un computer, si giova in modo particolare dall'assenza degli occhiali. Forse ancora di più chi pratica un'attività sportiva, nella quale gli occhiali possono costituire anche un pericolo. Secondo i dati forniti dalla SOI, Società Oftalmologia Italiana, sono oltre 200 mila le persone che ogni anno decidono di sottoporsi ad interventi di chirurgia refrattiva. La percentuale di interventi con esito positivo è molto alta, ben oltre il 90%, grazie soprattutto all'accurata diagnosi pre-operatoria da parte degli specialisti della Società scientifica.